Anno XVII — Mercoledì 20 Giugno 1883 — N. 146

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 14 giugno contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto, 17 maggio, che accorda autorizzazioni di derivazioni d'acque.
3. Id., id., che autorizza il Comune di Romagnese ad applicare la tassa di famiglia.

La stessa *Gazz. Uff.* del 15 contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 17 maggio, che autorizza il Comune di Senise ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire cento.
3. Id. 31 maggio, che riunisce in un solo distretto elettorale i mandamenti di Brescello e Poviglio.
4. Id. id., che assegna i consiglieri provinciali ai mandamenti di Arquata del Tronto e di Monterubbiano.
5. Id., id., che scioglie il Consiglio provinciale di Genova.
6. Disposizione nel personale dipendente dal ministero dell'interno e in quello della marina.

Una conversazione con Li Hung Ciang.

Parigi 18. Il *Figaro* pubblica un'altra conversazione che il corrispondente da Sciangai del *New York Herald* ebbe col generalissimo cinese, Li Hung Ciang, che ha da trattare col ministro francese Tricou.

Li Hun Ciang disse:

« I Francesi occuparono sei provincie dell'Annam col pretesto di proteggere i missionari francesi. La Cina, occupata a reprimere la rivolta dei Taeping, non potè soccorrere il suo vassallo. Il duca Decazes, allora ministro degli esteri, obbligò l'Annam ad accettare il trattato. La Cina protestò; non le venne risposto.

« Ora si fa una nuova spedizione col pretesto di aprire al commercio il sud della Cina, che è già aperto. Facemmo una convenzione col ministro francese Bourree. Il ministro degli ester Challemel-Lacour la disapprovò. Io temetti sempre di Gambetta, che eccitava di continuo il carattere bellicoso dei Francesi. La sua morte mi tranquillò. Ora vedo che nulla è cambiato.

« Io, soggiunse Li Hung Ciang, ho già comandato l'esercito cinese, e tornerò a comandarlo. Prima, per altro, esaurirò tutte le risorse della diplomazia. Il tempo è il miglior alleato della Cina; chiederemo l'intervento dell'America, dell'Inghilterra, della Germania e dell'opinione pubblica francese. L'Inghilterra perderebbe, se scoppiasse una guerra, 250 milioni per l'oppio; l'America enormemente, se non potesse importare in Cina il petrolio e il cotone.

« Io, conchiuse Li Hung Ciang, sono chiamato il Bismarck della Cina. Il partito reazionario cerca di perdermi, sperando nella rottura con la Francia. Preferirò morire da soldato nelle file annamite che avere la testa tagliata a Pekino ». (*Corriere della Sera*).

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 19.

Leggesi una proposta di Finocchiaro ed altri pel concorso dello Stato nella erezione di un monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi in contrada di Pianto dei Romani.

Comunicasi una lettera del sindaco di Parma che prega la rappresentanza della Camera voglia assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in questa città il 24 corrente.

Deliberasi d'incaricare della rappresentanza un vicepresidente e i deputati della provincia con altri che ivi si trovassero.

Riprendesi la discussione della riforma della tariffa doganale. Parlano diversi oratori; e si approva il complesso dell'articolo 15 della legge.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 19. Le regine e il principe sono partiti per Napoli alle ore 11.45. Il Re li accompagnò alla stazione. Li ossequirono i ministri e le autorità.

Verona. Un giovanetto poco più che quindicenne, figlio del dott. cav. Gelmi, si tolse la vita l'altr'ieri esplodendosi un colpo di revolver al capo, per non aver potuto essere ammesso alla *Scuola nautica!* Immaginarsi il dolore della famiglia gettata nella desolazione da un simile atto di pazzia!

Firenze 19. L'Assemblea delle Ferrovie Meridionali non avendo il potere di pregiudicare i diritti speciali competenti alle nuove azioni, dichiarò, con voti 943 contro 220, di non potere consentire alla proroga del termine del riscatto richiesta dal governo.

Napoli 19. Regine, Principi e seguito sono arrivati alle ore 6.3; li attendevano alla Stazione tutte le autorità civili e militari, dame, rappresentanze diverse, associazioni con bandiere. Folla immensa plaudente. Arrivati al palazzo reale alle 6.30, presentaronsi al balcone fra gli applausi della folla.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Linz 18: Il capitano distrettuale Fischer in Wels condannò un proprietario di casa di quella città all'ammenda di f. 50 per aver esposto una bandiera bianco-nera (germanica) nell'occasione della festa della società di canto dell'Austria superiore e di Salisburgo.

Francia. Parigi 18. Ferry assunse l'*interim* del Ministero degli esteri in assenza di Challemel-Lacour. È molto probabile che Challemel si dimetta. Motivo sarebbe la risoluzione presa da Grèvy colla maggioranza dei ministri di conciliarsi la China. Gli succederebbe Saint-Vallier. Kergaradec si recherebbe a Flue per trattare con Tu-Duc.

— Parigi 18. Stassera un *meeting* di 1800 persone a Montmartre, approvò una risoluzione che reclama la revisione della Costituzione. Un banchetto di 200 coperti fu offerto stassera a Canzio. Numerosi brindisi all'unione della Francia e dell'Italia, e alla fraternità dei popoli.

Il Consiglio municipale di Parigi riceverà ufficialmente mercoledì la spada di Latour d'Auvergne, che gli consenerà Canzio.

Svizzera. Berna 18. Apertura della sessione legislativa. Kaiser, radicale, fu eletto presidente del Consiglio nazionale; Hauser, radicale, presidente del Consiglio di Stato.

Inghilterra. Londra 18. Camera dei Comuni. Una proposta di Northcote, che biasima il recente discorso di Bright a Birmingham, fu respinta, dopo osservazioni di Gladstone, con voti 151 contro 118.

Una lettera del direttore delle compagnie di Borneo crede la notizia del *Liberal* infondata.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (54) contiene: (*cont. e fine*).

19. Avviso. Presso l'Ufficio comunale di Medun trovasi per 15 giorni esposto il progetto relativo alla sistemazione della strada obbligatoria di Sottomonte e Ciago.

20. Estratto di bando. Ad istanza della r. Finanza di Udine contro Cozzarollo Teresa vedova Pilosio di Cividale, seguirà avanti il Tribunale di Udine nel 18 agosto p. v. la vendita a pubblico di immobili siti in mappa di S. Quarzo e di Rualis.

21. Avviso. Il sindaco di Forni di Sopra avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quel Municipio il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la modifica del tratto di strada nazionale n. 51 bis rasente l'abitato di Vico, Frazione del Comune di Forni di Sopra.

22. Avviso. Il sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone avvisa che per 15 giorni resteranno esposti presso quel Municipio il piano particolareggiato di esecuzione e la stima delle indennità offerte pel terreno da occuparsi colla sede del lavoro di rialzo, ingrosso e ritiro d'argine sinistro del fiume Meduna alla casa Comparetti.

23. Bando. Don Isaia Sandrini di Cividale, quale tutore dei propri fratelli minori e nell'interesse degli stessi, accettò beneficiariamente l'eredità del padre dott. Giuseppe Sandrini decesso in Cividale il 23 marzo p. p.

24. Bando. L'eredità di Galateo Francesco morto nel 27 febbraio p. p. in Buttrio fu accettata beneficiariamente dalla vedova Visintini Marianna, nell'interesse dei minori figli.

25. Bando. L'eredità di Tomasettigh Giovanni di Prepotnizza (Drenchia) morto addì 8 novembre p. p. in Krems venne beneficiariamente accettata dalle di lui figlie.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 18 giugno.

La Deputazione provinciale approvò il resoconto della spesa sostenuta dalla Direzione dell'Istituto tecnico di Udine coll'assegno delle lire 1625 accordate per l'acquisto del materiale scientifico nel primo trimestre 1883 e per la esecuzione dei lavori necessari a condurre l'acqua sul podere d'istruzione.

A favore delle ditte e corpi morali sottodescritti furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del r. Istituto tecnico di Udine lire 1625 da erogarsi nella provvista del materiale scientifico durante il secondo trimestre 1883.

— Alla Presidenza della Latteria sociale di Ospedaletto lire 200 quale sussidio per le spese di andamento e progresso del nuovo Caseificio.

— Al sig. Celotti cav. dott. Fabio di lire 120 per essersi trasferito a Ravascletto onde verificare il vero stato del tifo addominale colà sviluppatosi, e prendere i necessari provvedimenti.

— Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Ospizio pegli esposti di Udine lire 12481.85 quale rata terza del sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1883.

— Al signor Mongiat Alessandro di lire 1122.48 a saldo dei lavori straordinari eseguiti nel 1882 lungo la strada provinciale di Spilimbergo.

— All'im. Ciani Giovanni	L.	4859.23
Al Comune di Villa Santina	»	45.29
» Ovaro	»	163.56
» Comeglians	»	81.94
» Rigolato	»	76.95
» Forni Avoltri	»	56.03

per lavori di ordinaria manutenzione alla strada carnica provinciale del Monte Croce nel 1882

Al sig. Capellari Bortolo	L.	783.04
Al Comune di Udine	»	481.67
» Tricesimo	»	171.31
» Artegna	»	72.—
» Gemona per la fraz. di Osped.	»	83.02
» Venzone per la fraz. di Portis	»	108.14
A Simonetti Carlo	»	8.—
A Di Bernardo Bernardo	»	20.—

per lavori di ordinaria manutenzione nell'anno 1882 alla strada provinciale pontebbana da Udine a Piani di Portis e per occupazione temporanea di fondi.

Vennero inoltre trattati altri n. 36 affari, dei quali: n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 21 di tutela dei Comuni, n. 2 d'interesse delle opere pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 43.

Il Deputato Prov., F. Mangilli

Il Segretario *Sebenico*

Consiglio comunale. L'Autorità prefettizia acconsentendo, il Consiglio comunale si radunerà per la prima volta ai 26 del corr. mese.

Il nostro Castello. Essendo libero l'accesso dal porticato del nostro Castello alla riva del Giardino, mi recai colassù in compagnia d'un amico, ingegnere a godere dello stupendo panorama che presenta dall'alto la campagna friulana. Il panorama è veramente incantevole. Quelle distanze le quali vanno sfumandosi ai piedi delle maestose Alpi Carniche e Giulie, quei villaggi sparsi fra le macchie della campagna, quelle praterie coperte di variatissimi verdi, tutto questo assieme ricrea ed allarga il cuore di chi sa apprezzare le bellezze della natura, ed è educato a sentimenti gentili. Dopo osservato questo spettacolo dal piano della riva presso il Castello, rientrammo, osservando i lavori di demolizione e di riattazione. All'amico soddisfece assai il prospettino, costruito con i frammenti dei vecchi archi, che dà ingresso all'elegante porticato, ma non gli piaque per nulla affatto quella banchina di cemento, che poggia sul muro eretto di nuovo, il quale dal cancello corre fino all'ingresso delle arcate già dette.

Come disse l'amico ingegnere, con tanta pietra che venne in proprietà dell'impresa per compenso della demolizione e ricostruzione di certe opere, (affare buonissimo) si avrebbe ben potuto collocare la banchina di pietra, com'è di ragione, per solidità e per estetica, essendo i lavori del Castello tutti in pietra. L'hanno invece costruita in cemento; stuona molto e non è per nulla solida poichè ormai è rovinata in molti luoghi.

È una vera porcheria, che nemmeno il più spilorcio privato la vorrebbe.

Salita la gradinata, l'amico osservò la facciata della Chiesa, che è ciò che si può dire di bello in arte architettonica. Entrati, essendo scoperta la Madonna del Politi, ci fermammo ad ammirare le bellezze di quel magnifico dipinto, che ci dicono verrà esposto alla alla nostra Mostra Provinciale. Dalla Chiesa ci portammo sotto il porticato del Castello. Bisogna notare che l'amico ingegnere non avea mai visitato quei luoghi. L'imponenza del fabbricato veduto dal porticato lo avea sorpreso; ma ben più rimase meravigliato, quando, salita la grande scala esterna, ci trovammo nell'ampio e magnifico salone, un tempo residenza del Parlamento Friulano.

« Oh questo sorprende davvero, ei mi disse. Non credevo di vedere tanta grandiosità e tanta magnificenza ». Mi chiese degli autori di quei dipinti, e perchè si lasciassero in quello stato, non provvedendo il Governo a ristaurare almeno il soffitto che è in cattivissimo stato. Gli risposi, che su tale argomento fu detto e scritto, e un di forse, quando quel nobile locale non sarà più destinato a Caserma, si penserà ad un radicale ristauro.

A. P.

Il calorifero per la soffocazione dei bozzoli sistema Lamperti, esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto da oggi, 20, e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 6 antim. alle 10 pom. e di notte a richiesta dei committenti.

Il Senatore Pecile risponde con la seguente alla lettera del conte Mantica inserita nel numero di ieri:

Il fatto successo al Municipio e la *certa lettera* per *sanare altra irregolarità*, cui accennò il co. N. Mantica nel comunicato al *Giornale di Udine* di sabbato p. p., in modo da lasciar supporre Dio sa che cosa, ecco a che si riducono.

La Commissione delle Associazioni cittadine, riunitesi per commemorare l'anniversario della morte del Generale Garibaldi, si presentò al Sindaco il giorno dopo la sua costituzione, per varie intelligenze, ed accennò al pensiero di alcuno di mettere a pagamento l'ingresso ai viali della Riva del Castello *a beneficio del Monumento a Garibaldi*. Il Sindaco, sentito il Segretario dello Stato Civile, disse che *personalmente* nulla avrebbe in contrario. Si parlò della tassa d'ingresso; chi la voleva a una lira, chi a 50 centesimi, chi a 20. Si parlò di poter adoperare i vigili e le guardie campestri per impedire che il pubblico invadesse la Riva. Furono discorsi e nulla più.

Tutto ciò naturalmente supponeva una domanda ed una autorizzazione della Giunta.

Quando comparve l'avviso, che accennava alla chiusura della Riva ed alla tassa d'ingresso di 50 centesimi, non solo i membri della Giunta, ma il Sindaco stesso, che era stato assente, si meravigliò, e fece chiamare i cinque sottoscritti dell'avviso, domandando con quale autorizzazione lo avessero pubblicato, non esistendo in ufficio veruna domanda e quindi veruna autorizzazione.

Quei signori espressero il loro rincrescimento; dissero che nella confusione dei preparativi pella Commemorazione chi aveva avuto l'incarico di presentare la domanda aveva ommesso di farlo; che l'avviso era stato redatto in buona fede sulla voce sparsa che il Municipio era aderente; si dichiararono pronti a fare un atto di scusa. Dove mai raccoglie il conte Mantica la preziosa notizia che *si dovette pregare la Commissione a presentare una lettera?*

Intese le giustificazioni della Commissione, il Sindaco, nelle viste di risparmiare alla Commissione un atto di scusa, disse che avrebbe accettata allora la domanda che quei signori avrebbero dovuto presentare prima dell'avviso, e d'accordo colla Giunta vi appose l'autorizzazione. Ecco in che consiste la lettera in antidata, il dispotismo sindacale, la irregolarità del Municipio.

Alla conferenza, oltre ai cinque firmatari dell'avviso ed al dott. Braidotti, era presente anche l'assessore Pirona. Si informi egli che ama la verità, la pura verità. Si possono dire nette e tonde anche delle baggianate. È strano che, chi nega la verità dei verbali del Consiglio, presti poi tanta fede alle dicerie.

Nel chiudere questo singolare e disgustoso incidente delle quattro piante tagliate ed accessori, mi piace di ricordare che nulla era successo prima fra il conte N. Mantica e me che potesse non giustificare, ma nemmeno lontanamente provocare il linguaggio e le forme usate contro il Sindaco, il cui appellativo lo rimetto al pubblico.

G. L. Pecile

Accademia di Udine. I Soci sono invitati all'adunanza che si terrà venerdì 22 andante alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Impressioni dell'Esposizione di Berlino, lettura del s. o. dottor G. Chiap.

II. Nomina di un socio ordinario.

Esami di licenza nei Ginnasi e nelle Scuole Tecniche. Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine, visto l'art. 44 del Regolamento 3 novembre 1877, reca a pubblica notizia quanto segue:

Gli esami di licenza nel R. Ginnasio J. Stellini e nella R. Scuola Tecnica in Udine, e nelle Scuole Tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone, avranno principio il giorno due luglio p. v. e seguiranno secondo l'ordine che sarà affisso in ciascun dei predetti Istituti; e dopo le prove scritte, seguiranno gli esami orali nell'ordine che sarà fissato dalle rispettive commissioni esaminatrici.

Gli alunni di scuola privata o paterna, che desiderassero presentarsi ai predetti esami dovranno iscriversi in un Istituto Regio, e pagare la tassa prescritta; e alle Scuole Tecniche di Cividale e Pordenone non saranno ammessi che i rispettivi alunni.

Per essere ammessi ai predetti esami gli alunni privati dovranno presentare entro il 28 andante mese al Direttore dell'istituto i seguenti documenti su carta bollata da centesimi cinquanta:

a) Un'Istanza nella quale sia indicato il proprio casato e nome, e il nome e domicilio del padre o di chi lo rappresenta, se l'alunno non convive colla propria famiglia.

b) La fede di nascita debitamente legalizzata.

c) La quitanza del pagamento della tassa prescritta dalla legge 11 agosto 1870.

Gli alunni appartenenti agl'Istituti anzi menzionati presenteranno soltanto i documenti *a* e *c*.

Udine, 10 giugno 1883.

Il R. Provveditore, P. Massone

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. La Direzione tecnica del Ministero dei Lavori pubblici, con una lettera in data 15 giugno 1883 al Presidente della Commissione provinciale di Venezia per le ferrovie, scrive:

« Senza pregiudizio delle ulteriori determinazioni che il Ministero prenderà in seguito allo esame, per parte del competente Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, dei relativi progetti, si sono impartite a cotesto ingegnere capo del Genio civile opportune istruzioni per la sollecita esecuzione degli studi definitivi già ordinati, della ferrovia Portogruaro-Casarsa, seguendo il tracciato più diretto in sponda destra del Lemene e facendo ad un tempo, pegli opportuni confronti, uno studio

sommario pel tracciato in sponda sinistra. — Firmato Valsecchi. »

Il Processo Sabbadini.

(Dall'*Alabarda* di Trieste).

«Tredici lunghe ore durò sabato p. p. il dibattimento in confronto di Giuseppe Sabbadini, accusato di crimine di attentato omicidio e alto tradimento.

Sabbadini era stato arrestato al suo ritorno da Ronchi, precisamente al confine, nel Comune di Versa, dal podestà Natale Baldassi.

Sabbadini è nato a Udine, è suddito italiano; venne arrestato sul suolo austriaco, i tribunali austriaci gli fanno quindi il processo.

Sarebbero chiamate a giudicarlo le Assise di Gorizia. La suprema Corte di Gorizia ha però delegato a tale scopo i giurati di Innsbruck. Il processo è molto interessante, giacchè mediante l'atto d'accusa è la prima volta che viene reso di pubblica ragione il risultato dell'inquisizione subita da Oberdank.

* *

Oberdank aveva dichiarato che egli era deciso di recarsi a Trieste e di attentare alla vita di S. M. l'Imperatore. A questo scopo dovevano servire le due bombe e la relativa munizione di cui egli fu trovato in possesso. Tutto ciò gli proveniva da uno sconosciuto.

Avea abbandonato Roma, sua residenza, 14 giorni prima, in seguito ad invito di un comitato irredentista vivente a Trieste. Anche il denaro occorrente per i suoi piani gli era stato somministrato da quel tal sconosciuto. Le bombe se le era nascoste in apposite tasche posteriori dei calzoni.

* *

Le dichiarazioni di Oberdank vennero constatate false e smentite dalle stesse asserzioni di Sabbadini.

Oberdank mentiva, evidentemente per non compromettere Ragosa e per salvare il partito irredentista in Italia.

Sabbadini, non v'ha dubbio — è sempre l'atto d'accusa che parla, — condusse i due congiurati presso il farmacista Giordani affinchè questi loro procurasse una guida.

Sabbadini doveva sapere chi conduceva ed a quale scopo; Oberdank e Ragosa non avrebbero potuto azzardarsi di oltrepassare il confine senza essersi prima assicurati del proprio uomo.

* *

Sabbadini era a giorno che si trattava di un attentato alla vita di S. M. l'Imperatore, e non era come vorrebbe far credere un cieco istrumento.

Il farmacista Giordani procurò ai due congiurati la guida Angelo Tavagnacco in seguito ad istigazione dello stesso Sabbadini, il quale pernottò, insieme ai due complici, nella farmacia Giordani e venne da questi trattato da pari a pari e non come un volgare cocchiere. Sabbadini non poteva non aver visto le bombe, che Oberdank per coricarsi deve aver certamente estratto dalle tasche dei calzoni e riposte in luogo sicuro e non lungi dal Sabbadini, che passò tutta la notte con lui in un ambiente ristrettissimo.

* *

Sabbadini non era di professione cocchiere e non aveva anzi, secondo la Prefettura di Udine, professione fissa, e non poteva quindi secondo l'atto d'accusa trovarsi in possesso di una somma di 6 fiorini in banconote austriache e 50 lire italiane.

La giustificazione del Sabbadini, che pretende aver agito inconsciamente e di aver anzi additato al gendarme Tommasini l'albergo nel quale s'erano ricoverati i due viaggiatori, non ha importanza alcuna, poichè in quell'istante egli si trovava già in mano della giustizia punitiva e sapeva quindi che soltanto atteggiandosi ad uomo che agisce in buona fede poteva tentare di salvarsi.

Al suo arresto, Sabbadini fu trovato in possesso di un coltello e di tutti gli istrumenti necessari ad empire e vuotare le bombe, istrumenti che mancavano ad Oberdank.

* *

Il dibattimento si tenne a porte chiuse e non vennero assunti testimoni; relatori di giornali non vennero ammessi.

Presiedette il dibattimento Ferrari, sostenne l'accusa Reinisch, la difesa il Dott. Ohnestinghel.

L'accusato negò ogni partecipazione al reato e volle aver agito sempre in buona fede.

Ai giurati venne proposta un'unica domanda principale colla quale Giuseppe Sabbadini vien dichiarato reo di aver aiutato, trasportandoli mediante una carrozza da Udine a Ronchi, Guglielmo Oberdank e Donato Ragosa a passare incolumi il confine austro-italiano allo scopo di attentare in Trieste alla vita di S. M. l'Imperatore mediante una bomba cosidetta all'Orsini e promuovere per tal modo il distacco di Trieste e suo territorio dal nesso dell'impero.

I giurati risposero affermativamente a questa domanda con 9 *si* e 3 *no*, escludendo l'attentato omicidio.

In base a questo verdetto, Sabbadini venne assolto dall'attentato omicidio, e dichiarato reo d'alto tradimento e condannato alla pena di morte.

* *

Secondo il § 58 del C. P. commette un delitto d'alto tradimento:

a) colui che imprende un'azione atta a mettere in pericolo o danneggiare la persona di S. M. l'Imperatore;

b) colui che imprende un'azione atta a provocare il distacco di una provincia o di una parte della provincia dal nesso dell'Impero austriaco, oppure a far sorgere una rivolta o una guerra civile nell'interno, ecc.

Il delitto di alto tradimento commesso come indicato nella lettera *a*, viene punito con la pena di morte ».

—

Ed è su queste basi che si è pronunciata l'atroce condanna?

Torniamo ad esprimere la ferma fiducia che il nostro Governo interporrà i suoi buoni uffici onde ottenere che la crudele sentenza non venga eseguita. Lo speriamo, ne siamo certi.

Oggi, per la madre che si recherà a Vienna, s'iniziò una colletta a Udine e Palma.

È più facile immaginare che descrivere la desolazione di quella madre, di quella famiglia!

* *

L'atto d'accusa di Oberdank fa dire al martire dell'Italia Giulia ciò che non si è mai sognato. Egli non erasi recato in Trieste coll'intenzione di assassinare nessuno; ma solamente di incitare quelle popolazioni ad un movimento patriottico, più come una protesta contro le tendenze austriacali dell'Esposizione, che come un atto avverso a Francesco Giuseppe. Il Governo austriaco avrebbe fatto bene a risparmiarsi la dimostrazione officiale per far apparire la gioia di Trieste per aver accettato prima la protezione, poi il dominio degli Asburgo.

Sabbadini non potè essere l'*uomo* di Oberdank e di Ragosa: i suoi antecedenti stessi — egregio estensore dell'atto d'accusa — non glielo poteano consentire. L'autorità italiana, come commento alle brutte informazioni date sul di lui conto, avrebbe dovuto aggiungere anche questa considerazione.

Ecco ora la storia del famoso coltello. È un coltello da cacciatore. Fu trovato dal fornaio Giacomo Bassi nell'osteria Barbetti in Paderno e rimesso al Sabbadini, che pur lì si trovava, affinchè ne ricercasse il padrone. Disgrazia volle che il cacciavite del coltello in discorso corrispondesse quasi perfettamente alle viti delle bombe trovate nella camera dove dormì Oberdank a Ronchis.

Speriamo che il Sabbadini venga graziato: un dispaccio da Vienna all'*Euganeo* dice che in quella capitale si crede generalmente, essendo stato escluso dai Giurati il tentato omicidio.

Siamo certi che il nostro Governo farà, in questa dolorosa circostanza il compito suo. Intanto spiega, non sappiamo perchè ragione, un grande apparato di forza: carabinieri col revolver ostensibile, questurini e trasvestiti passeggiano per le vie, guardano i cittadini in faccia, come temendo che qualcuno invece della testa, potesse avere sulle spalle una bomba all'Orsini.

L'Autorità si tranquilli. Udine è un paese serio e capisce che ogni dimostrazione sarebbe inconsulta e recherebbe danno alla causa del Sabbadini stesso: non c'è luogo a temere.

La salute dell'Arcivescovo. Ci viene gentilmente comunicato il seguente telegramma:

Curia arcivescovile di Udine

Da ieri in qua notevoli miglioramenti. Passò tranquillamente la notte. Comincia ad articolar parole. Speranza. Il medico che passò qui la notte si trova contento.

Rosazzo, 20 giugno, ore 6 ant.

Ecco alcuni particolari sulla paralisi da cui l'Arcivescovo fu colpito:

Durante il giorno di ieri l'altro non avea dato alcun segno di malessere e avea atteso alle consuete sue occupazioni. Alle 8 12 intervenne alla recita del rosario dopo la quale si portò nella stanza per la cena. Fu allora che incominciò a dar segni di smemoratezza. Però si assise e finita la cena si avviò alla sua stanza da letto. Nel passare da una stanza all'altra pare si sentisse molto malessere perchè andava ripetendo: *Già per me è finita.*

Poco dopo che egli si fu coricato, da alcuni gemiti e forti sospiri che ebbero a sentire i famigliari arguirono che doveva star male. Entrati nella stanza infatti, ebbero a constatare che era stato colpito da paralisi parziale, e parve loro che questa dovesse essere ripetuta per tre volte. Vedendolo in uno stato gravissimo si da temere la catastrofe imminente, gli fu subito amministrata l'estrema unzione e quindi furono chiamati i medici vicini.

Mons. Casasola non ha ancora compito il 77° anno di età, essendo nato il 26 agosto 1806.

Il suicidio di ieri. Aggiungiamo nuovi particolari a quelli dati ieri.

La signora Laura Jurizza uscì di casa una prima volta alle 10 e mezza, ma rientrò, chissà per qual causa. Nel biglietto che fu trovato in camera, raccomandava ai figli la propria serva. Quella ottima signora ha lasciato qualche debito; ma la cifra dei crediti sale a 300,000, circa il quintuplo almeno della parte passiva: essa aveva un cuor largo e misericordioso: soccorse pietosa fino tanti che aveva dovuto cacciare per gravi mancanze: come assuntrice dell'Esattoria, non fu mai fiscale e nessuno piange per colpa sua.

La sua memoria sia pianta e resterà immacolata e cara.

Oggi alle 2 pom. avranno luogo i funerali nella Parocchia e nella Chiesa di S. Cristoforo.

A proposito di funerali, abbiamo con molto disgusto veduto il litigio insorto perciò, tra i due parroci delle Grazie e di S. Cristoforo: ciascuno voleva farlo o almeno riceverne il prezzo: il primo perchè la defunta era morta nella sua parocchia; il secondo perchè nella sua parocchia abitava. Finirono così: quel delle Grazie accompagnò la salma fino al confine del suo territorio, dove lo consegnò al collega: in quanto al prezzo s'aggiusteranno dappoi.

Personale giudiziario. Damin, pretore di Tolmezzo, è tramutato a Rovigo.

Una visita probabile. Si telegrafa da Roma 19: La commissione delle industrie terrà ancora tre riunioni, per esaurire il questionario; poi si metterà in viaggio. È probabile che si rechi anche ad Udine.

Il busto di G. B. Cella. Ieri abbiamo veduto il busto di G. B. Cella eseguito dall'egregio scultore Flaibani nostro concittadino. L'impressione che ne abbiamo ricevuta non poteva essere migliore: la faccia è somigliatissima, piena di vita. Il busto posa sopra due volumi, incoronati da una ghirlanda di marmo — artisticamente disposta — e che ha scritto sui nastri *Trento* e *Trieste*. Il cippo è un capolavoro di composizione e di esecuzione; la bandiera col motto: *Roma o morte*, una sciabola, una daga la carabina federale dei volontari, tre bombe spezzate e scolpitovi sopra: *Friuli 1864, Marsala, 1859.* Un'aquila bicipite atterrata colla scritta: *Caffaro.*

Il concetto del busto si mostra esser questo: Cella consacrò tutte le forze della mente, del cuore, del braccio a pro della patria.

Il busto verrà inaugurato entro la settimana. Ne torneremo a parlare.

Il leone alato. Volge a termine anche questo lavoro del bravo Mondini. È riuscito benissimo, e, siamo certi, che dall'alto della colonna presenterà la più bella figura.

Transisonziana. Ci scrivono: « M'immagino, che voi altri, avvezzi ad un altro ambiente, capirete poco o nulla di certi giudizii, che si fanno al di qua del confine. Veramente questa volta non lo capisco nemmeno io che sto di qua. Non avrei capito, che persone, le quali avessero gl'intendimenti, che si sono attribuiti all'impiccato di Trieste, andassero a partecipare proprio i loro disegni ad un primo venuto, che doveva, come il Sabbadini, condurle oltre il confine. Se questi per pigliare alcuni fiorini faceva una specie di contrabbando, una contravvenzione come accusarlo di complicità in cosa cui nessuno sarebbe stato così imprudente da confidargli, potendola egli svelare?

Ma il fatto è, che il processo del Sabbadini è qualcosa che da nessuno si potrebbe comprendere. Esso venne fatto a porte chiuse, senza alcun testimonio, giudicato da giurati ignari della lingua italiana e nemici di tutto ciò che è italiano. In un giorno fu tutto finito. Si assolse l'imputato della causa di correità ad un attentato, che non fu commesso, ma lo si condannò alla forca per alto tradimento. Si vede bene, che laddove si mescola la politica, la giustizia si benda gli occhi; ma non basta, chè la politica stessa, per prendere il posto della giustizia si accieca da sè.

Qui non si è facili a sorprenderci di certe cose alle quali si è da lunga pezza abituati; ma convien dire, che questa volta si fu proprio sorpresi, che si volesse chiamare in così strana maniera l'attenzione del mondo sul modo che s'usa qui, a fare giustizia quando si tratta di politica ».

Sete e bozzoli. Settimana inconcludente per gl'affari, causa le preoccupazioni del raccolto; transazioni limitate ai bisogni del momento a prezzi sempre contrastati. Tendenza incerta, ma piuttosto al ribasso. Nella nostra piazza però ebbero luogo alcune vendite in gregge a vapore senza variazioni nei prezzi ed anche i cascami diedero luogo a qualche affare e confermiamo le notizie dei raccolti deficienti nella China; ma nel Giappone invece l'esito fu favorevole, il che tornerà a danno delle sete europee, che troveranno la concorrenza delle giapponesi, molto più abbondanti che nella campagna passata.

Del pari si conferma il risultato meno che discreto in Spagna, come pare sarà egualmente in Francia, sebbene ancora non sia possibile valutare l'entità del raccolto, l'andamento essendo svariatissimo, cioè successi completi e completi guasti. Simile anomalia si riscontra anche in Italia, ma le riuscite complete soverchiano di gran lunga i guasti lamentati, per cui è ormai stabilito che, preso nel suo complesso, il raccolto sarà buono. Le pioggie di questi giorni stornarono i timori che si avevano dei soverchi calori che avevano già cominciato a decimare le robe gialle, le quali riuscirono relativamente poco bene; bene in generale le verdi originarie e meglio ancora le buone riproduzioni, specialmente l'incrocio bianco e verde, e bianco e giallo.

I prezzi sono dicretamente sostenuti, avuto riguardo alla triste condizione dell'articolo seta, pagandosi le migliori verdi 3.10 a 3.25, le migliori gialle, razza nostrana vera, intorno alle L. 3,40 a 3,60 ed in proporzione al merito le robe incrociate e le qualità meno buone, nel mentre nel Trevigiano e nel Vicentino le verdi si pagano a L. 2,75 a 3,00. Nella corrente settimana i prezzi si sisteneranno più positivamente, mentre appunto in questi giorni si verificherà la maggiore affluenza sui mercati. Salvo evenienze la tendenza è piuttosto al ribasso, ed invero i filandieri non hanno prospettive favorevoli, nulla lasciando sperare un mutamento in meglio. (Dal Bull. dell'Ass. Agr. Fr.)

C. Kechler

Cronaca dell'emigrazione friulana. Il maggior contingente di emigranti per l'America meridionale, nel mese di maggio u. s. lo diedero nella Provincia di Udine i distretti che direttamente dipendono da questa Prefettura.

Il numero degli emigranti vi fu infatti di 121, più 10 di Cordenons che ottennero il passaporto dall'Ispettorato di P. S. di Udine.

Viene quindi il distretto di Tolmezzo con 30 emigranti, poi quello di Cividale con 5, quello di Spilimbergo parimente con 5, e i due distretti di Pordenone e di Gemona con 2 emigranti per ciascheduno.

I valichi alpini ferroviari. Ieri abbiamo riprodotto dall'*Opinione* la nota con cui la Direzione commerciale delle ferrovie austriache del Sud assicurava che la revoca della tariffa cumulativa austro-italiana, anzichè prodotta da un sentimento di ostilità della compagnia della Sudbhan per le ferrovie dell'Alta Italia, era dovuta ad importanti cambiamenti avvenuti nella situazione interna delle ferrovie austriache, ma aveva carattere provvisorio senza pregiudizio dell'ulteriore tariffa.

Oggi l'*Opinione* dice: « Il telegramma inviatoci dalla direzione della Südbhan è inesatto. Essa conosce l'impressione spiacevole prodotta in Italia dalla denuncia dei servizi cumulativi dopo i negoziati colla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, la quale dichiarava che l'Italia non avrebbe potuto subire, rassegnata, che si sviasse il movimento delle merci da Cormons e dalla Pontebba ad esclusivo profitto del Brennero. L'Italia penserà a difendersi. È inutile che si cerchi di mitigare la gravezza della situazione. Se il telegramma della Südbhan accennasse a resipiscenza, ne saremmo lieti, poichè ciò che sta per farsi è medioevale ».

Nel *Giornale dei lavori pubblici* d'oggi, leggiamo su questo proposito quanto segue:

... Affinchè il commercio non abbia, dopo il 16 luglio, a soffrire alcun ritardo o inconveniente nell'inoltro delle merci, il Governo ha dato tutte le disposizioni necessarie perchè le spedizioni vengano fatte in base alle tariffe da frontiera a frontiera, evitando più che sia possibile i trasbordi alle stazioni di transito; e lasciando piena ed intera libertà al mittente di scegliere la via che desidera percorra la propria merce.

In tal modo non solo viene assicurata la continuità del servizio, ma anche la propria regolarità.

Circolo Artistico. Causa il tempaccio pochissimi Soci intervennero al trattenimento di lunedì sera.

Alle 8.50 si diede principio al concerto istrumentale, coll'*Oberon* di Weber, per istrumenti d'arco ed armonium. Quantunque bello, il pezzo, perchè un po' monotomo, fu accolto in modo piuttosto freddo.

Il concerto di I. Ascher sulla *Favorita*, eseguito distintamente subito dopo dalla signorina Ida Morpurgo, giovinetta di 13 anni, allieva del distinto pianista dott. Riva Giuseppe, riscosse meritati applausi.

Seguì poscia la fantasia sui motivi della *Sonnambula* per due flauti e piano. Gli esecutori, signori Pletti e Mareschi, vennero ripetutamente applauditi, assieme al signor Bodini, che li accompagnò assai bene al piano.

Il quarto pezzo, Serenata di Schubert per violino e piano, fu eseguito mirabilmente dai signori Flaibani e dott. D'Osvaldo.

Il Settimino di Beethoven durò la bellezza di quasi 25 minuti. L'esecuzione non poteva riescire migliore. Figuratevi! Ad un piano-forte sedevano la signora maestra Ravioli ed il sig. dott. D'Osvaldo, e ad un altro la signora Carlini-Rubini ed il sig. Antonini! La musica però stancò alquanto l'uditorio. Se quei signori accettassero il mio consiglio, per l'avvenire dovrebbero scegliere dei pezzi non tanto lunghi. È inutile aggiungere che vennero calorosamente applauditi.

Il sesto pezzo fu una fantasia per violino del Del Nero, esecutore il sig. Flaibani. Venne eseguito in modo eminente, tanto che taluni volevano lo si replicasse.

Ultimo pezzo del programma fu la Canzone d'amore del Krug, per istrumenti d'arco, piano-forte ed armonium. Della bellezza di questa musica, se ne è parlato un'altra volta. In quanto alla sua esecuzione, essa lasciò non poco a desiderare.

F.

Il dazio del ravizzone. Fra i dazi più incomodi e meno fruttuosi è quello del ravizzone; se non fosse, una quantità di questa derrata verrebbe a smerciarsi sopra la piazza di Udine, con vantaggio dei venditori e dei consumatori. Oggi invece si vende *extra muros*, male e con nessunissimo utile della città, che pur sopporta un dazio gravoso appunto per tale ipotetica utilità.

Il Reggimento cavalleria Firenze. La *Provincia di Vicenza*, rettificando una notizia in precedenza data, e da noi quindi riferita, dice che l'improvvisa partenza da Vicenza del Reggimento cavalleria Firenze non ha alcuna relazione colla vertenza pendente per la sistemazione delle caserme, e fu unicamente motivata da ragioni di servizio. Sappiamo difatti, essa soggiunge, che il periodo del Campo di Pordenone, a cui fu inviato il Reggimento, è stato fissato dal 15 giugno al 15 agosto.

Ferimento. Ieri mattina, venuti a diverbio per motivi di interesse certa B. M. con certo M. V., costui venne ferito dal figlio della prima, che si era intromesso per sostenere le ragioni della madre.

Contravvenzioni. Furono posti in contravvenzione: Una venditrice ambulante di anelli di princisbecco, per essersi appostata col suo banco sotto i portici di via Paolo Canciani.

Un facchino presso una Ditta Commissionaria di Udine, per aver percorso, con un carro da carico a due cavalli, la via Mercatovecchio, facendo andare i bucefali a trotto forzato.

All'Ospedale. Feruglio Domenico, d'anni 45, da Paderno, fabbro, domiciliato a Trieste, mentre lavorava a dei lamarini di ferro, uno di questi gli cadde sulla gamba destra cagionandogli frattura della tibia. Fu accolto all'ospedale.

Febbre nera. A Bukarest è morto per febbre nera certo Pietro Pesamosca da Chiusaforte.

Arresto. Fu arrestato certo M. G. di anni 28, da Lecce, ozioso vagabondo e privo di recapiti.

Birraria al Friuli. Il conduttore di questo comodo Restaurant per la stagione estiva, si pregia avvertire il pubblico che nei giorni di *domenica, martedì* e *giovedì* di ciascuna settimana si darà concerto musicale da distinti professori d'orchestra, e l'annesso giardinetto sarà fantasticamente illuminato.

Nel caso di tempo piovoso il concerto si terrà nei locali interni della Birraria.

Nel decorso mese di maggio abbiamo diretto delle circolari ad alcuni nostri abbonati morosi, raccomandando loro di mettersi in regola coll'Amministrazione. Non avendo ricevuto fino ad oggi alcun riscontro, li preghiamo di nuovo a saldare il loro debito a tutto il mese in corso.

Asparagi e patate.

Se tu, o lettore, comprendi il vantaggio della purga primaverile degli *asparagi*, va fino alla fine. Dopo avremo da parlarti anche delle *patate*, oggetto non meno interessante per le persone di buon gusto, che amano le primizie e per quelli che le coltivano ad uso altrui.

Gli *asparagi* cosidetti di Tricesimo, come ognuno sa, formano un oggetto di utile esportazione per i villaggi al piede dei nostri colli. Noi, anche se la *purga* primaverile suddetta ci debba per questo costare qualche lira di più, siamo contenti, che i nostri amici di Oltralpe mangino i nostri asparagi. È questione di *amore del prossimo*, o di *filantropia*; chiamatela come volete.

Ma ne si dice, che quest'anno, sia per la stagione ritardata, sia perchè i transalpini hanno imparato il *self help* (fatevela tradurre la frase) se ne esportarono meno del solito. Bisognerebbe, ci vien detto, antecipare di alquanto la vegetazione di questa pianta essenzialmente profumatrice.

È ciò possibile col sistema nostro di coltivare gli asparagi nell'aperto dei campi e senza le serre, o stanzoni all'uso settentrionale?

Diciamo di sì. Ci sono molti orti, dove qualche muro a solatio giova alla precocità della vegetazione di certi erbaggi, e può giovare quindi anche a quella degli asparagi, massimamente difendendoli dal freddo colla solita copertina di canne, che impedisca nella notte l'irradiamento e raffreddamento del suolo.

Ci si provino adunque i nostri coltivatori laddove il terreno soffice, o che tale si può rendere cogli emendamenti e la concimazione, si presta a ciò. Forse c'è anche nella zona sopramarina del terreno atto alla orticoltura delle primizie. Forse nella zona delle sorgive, che è in Friuli la più tiepida di tutte, ci sarebbero da tentare questa ed altre coltivazioni di erbaggi primaticci, che possano entrare nel commercio quando si calerà giù colle ferrovie. Una ventina di giorni di antecipazione di questi ed altri erbaggi può recare del profitto agli orticultori.

Le *patate* poi, se si potesse averle mature in maggio, come seppero farsele artificialmente gl'Inglesi, darebbero anch'esse un prodotto esportabile, come di grande consumo nel paese.

Come! Patate mature in maggio? domanderanno i nostri *patatofili*, fra i quali nessuno si vergognerebbe più di contare dopo che.... lasciamola lì.

Sì, in maggio; e delle buone anche. Sapete come se le hanno fatte gl'Inglesi, che ci tengono ad ornarne le loro ottime bistecche?

Essi per una lunga serie di anni colsero sempre il seme da quelle piante che lo davano primaticcio. Lo seminarono e continuarono per molti anni di seguito in questa *selection*; e così, unitamente al riparo dato alle ajuole e ad una buona coltivazione, arrivarono a darsi delle patate piccoline, ma primaticcie assai, ed ebbero il vero pane per le bistecche.

Noi possiamo ripetere quelle esperienze; ed anzi, o patatofili, ve lo consigliamo. Ma, per non aspettare, domandate al Ministro dell'agricoltura, persona molto favorevole ai gentiluomini di campagna, che ne mandi di queste al podere della nostra Stazione agraria ed a quello della Scuola agricola di Pozzuolo; e così i nostri ortolani e possidenti potranno ricorrere a questi stabilimenti per *entrare in semenza*.

E, giacchè si parla di patate, *continuiamo*.

Sapete voi, perchè le patate montanare, anche se vengono un po' più tarde, sono eccellenti a confronto di quelle che coltiviamo noi pianiggiani?

Ciò avviene, perchè col loro clima e nel loro soffice e ben concimato terreno, la vegetazione del bulbo a voi caro non soffre interruzione, esso si matura a tempo e riesce farinaceo, di buon gusto e nutritivo, come non accade che rade volte in pianura, dove la siccità viene spesso ad interrompere la vegetazione; la quale poi riprendendo dopo le pioggie, serve a decomporre il bulbo, gli dà un cattivo sapore, lo rende perfino malsano e certo meno nutritivo.

Dunque?

Dunque in pianura, e specialmente a solatio, o nei recessi degli orti ed in buon terreno coltiviamo, per noi e per i patatofili oltremontani, le patate piccole e precoci; ed i Carnielli ci venderanno le loro ottime patate per l'inverno.

E perchè non si farà venire dagli orti di Milano (gran maestri di gastronomia, che sono i Milanesi!) quelle loro cipolline, grosse come le grosse nocelle, che fanno sì eccellente contorno allo stufato e che accompagnerebbero assai bene l'ottima carne di vitello e di bove, che noi abbiamo da vendere?

Vi domanderemo anzi una volta di più, se non fosse da stabilire proprio nel nostro suburbio una *scuola pratica* di *orticultura* (e potrebbe farsi anche a Pozzuolo (1) per i futuri ortolani e gastaldi) e darci così il mezzo di provvedere i prodotti dell'orto più eletti non soltanto per noi e per i nostri contadini, ma per farne un'utile esportazione?

Il Cirio esporta a migliaia i prodotti dell'orto; e giacchè parliamo di patate e di asparagi, sappiate che egli coltiva le patate anche nelle Campagna Romana e vuole servirsi delle acque termali di Acqui per diramarle con tubi nel suolo e così riscaldarlo con quella corrente nei tubi ed averne degli asparagi precoci. Che cosa ne pensano i nostri amici di Monfalcone che hanno le loro terre al di qua del Timau che confina il Friuli?

In quanto alla scuola pratica di orticoltura non sarebbe cosa da doversene occupare al momento della *Esposizione*?

V.

(1) Sappiamo, che avendo la nostra Camera di Commercio trattato nelle sue relazioni bimestrali al Ministero anche dell'*orticultura e frutticoltura* in Friuli, il Ministro dell'agricoltura diede incombenza all'ottimo Direttore sig. Petri di studiare la cosa per qualche provvedimento in proposito.

Le cure in primavera. Com'è che quel giovane figlio di parenti, che sempre han goduto un'ottima salute e che esso stesso fino all'anno passato è stato benissimo, com'è che da qualche tempo in qua si vede pallido malinconico pieno di foruncoli sulla fronte, di glandole al collo, ecc. ecc.? Egli è certo che qualche elemento eterogeneo si è introdotto in quell'organismo. Affrettatevi a purificarvi ora che è la stagione adattata giovani sconsigliati. E voi austeri genitori e specialmente voi madri! Abbandonate con indulgenza i vostri istinti femminili, e siate più madri che donne. Pensate che farete del vostro figlio un disgraziato per tutta la vita. Ricordatevi essere impossibile che tali infermità guariscano colle sole risorse della natura e che ora che possono curarsi colla Pariglina del Mazzolini di Roma che le guarisce perfettamente e senza rimedi velenosi, ossia senza i preparati mercuriali, sarebbe un vero delitto per un'idea lasciar morire un giovane da cui si famiglia che la patria aspettano, e con fondamento, grandi cose.

Lo Sciroppo depurativo di Pariglina del Mazzolini di Roma, guarisce tutte le malattie umorali, ma dove spiega la sua azione portentosa è nella cura delle malattie erpetiche e di quelle acquisite e siccome è privo di mercurio e di altri minerali, purifica il sangue senza alterare affatto la compage del corpo.

«Ho appreso per propria esperienza, che il vostro Sciroppo è un mirabile ritrovato che mi ha guarito perfettamente senza farmi il minimo danno da tutte le fatali conseguenze che mi produsse una malattia acquisita che con ogni medicatura che avevo provato non ero riuscito a debellarla talmente che ora mi sento perfettamente bene». Così scriveva il Tenente Colonnello X da Cagliari al cav. Mazzolini.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

ULTIMO CORRIERE

L'uomo delle carte.

Roma 19. Oggi, poco dopo l'apertura della seduta della Camera, dalla tribuna pubblica un vecchio forsennato getta nell'aula alcune carte gridando: «Onorevoli signori, loro fanno le leggi, ma non le fanno rispettare».

Il Presidente ordinò immediatamente che fosse espulso dalla tribuna.

Vi fu un lieve movimento di confusione, perchè qualcuno dubitava di peggio; ma furono tosto rassicurati.

L'individuo fu a forza trascinato fuori dalla tribuna mentre egli gridava e gesticolava come pazzo.

Fu consegnato alla forza pubblica. Interrogato dichiarò chiamarsi Giannelli, nativo di Volterra. Ha 59 anni, fu un tempo impiegato nelle carceri della sua città nativa; ma venne poi licenziato. Allora venne a Roma per reclamare soccorso e giustizia dal ministero degli interni; il ministro non lo volle ricevere; adirato, egli lanciò un coltello contro la porta dell'anticamera del ministero; per questo fatto fu condannato ad alcuni mesi di carcere.

Le carte che egli ha oggi gettato nell'aula accompagnavano una supplica diretta all'on. Depretis per chiedergli soccorso.

Il segretario della Camera, on. Solidati-Tiburzi, lo interrogò minutamente, poi le guardie lo condussero alla Questura.

Il processo contro il «Raccoglitore».

Addì 14 corrente ebbe luogo a porte chiuse dinanzi la Corte d'assise d'Innsbruck il dibattimento contro il signor Giuseppe Cristellotti, e contro il signor Virgilio Sottochiesa, redattore del giornale roveretano *Il Raccoglitore* e proprietario di tipografia in Rovereto, per il crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, commesso mediante la pubblicazione nel giornale citato d'un'appendice dal titolo *Monte Baldo*.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte dichiarò colpevoli ambo gli accusati, condannandoli a sei mesi di carcere duro per ciascuno ed alla perdita della cauzione nell'importo di f. 400.

Guglielmo a Wiesbaden.

Berlino 19. L'Imperatore, di passaggio da Wiesbaden per Kissingen, ha visitato il re Cristiano di Danimarca, che non vedeva da vent'anni Questo fatto è molto commentato nei circoli politici, attesa la tensione perdurante col Governo di Copenhagen per la nota questione dei sudditi danesi dello Schleswig settentrionale soggetti recentemente alla leva.

Agitazioni in Tunisia.

Tunisi 19. Sielhafani, marabutto, a Tamesta, sulla frontiera Sud-Ovest della Tunisia, predica la guerra santa contro i cristiani e ha già riuniti molti partigiani. Furono spedite truppe a circondarlo. Credesi che se il marabutto riuscisse a raggiungere la montagna, sorgerebbero nuove difficoltà per la pacificazione.

Tunisi 19. Ulteriori notizie non conformerebbero che il novimento di Tamerza abbia carattere politico, sembra trattarsi semplicemente di un agitazione religiosa che manifestarsi annualmente in seguito alla riunione dei marabutti all'epoca del Ramadan.

TELEGRAMMI

Durham 18. Un corpo considerevole di partigiani del Re dei Zulù fece irruzione nel Transwaal.

Bairut 18. Con tutti gli onori del suo rango, Rustem pascià si è imbarcato stasera sopra un vapore austriaco per Costantinopoli. Wassa pascia e tutti i consoli lo accompagnarono a bordo. Il console di Francia era assente.

Budapest 19. Dando principio al processo di Tesza Eszlar, per l'uccisione della Esther Solimossy, il borgomastro di Nyregyhaza ha esortato la popolazione a mantenersi tranquilla. Accanto a questo avviso si leggono affissi dei giornali segnati di una grande croce.

Cattaro 19. Venerdì ebbe luogo nel territorio degli Hotti una grande lotta. Incominciata all'alba, rimase favorevole agli albanesi sino a mezzodì. Allora i turchi, reintegrati di forze, li costrinsero a ritirarsi.

I turchi ebbero 250 tra morti e feriti. Le perdite degli albanesi si dicono molto grandi.

Corre voce che Alì pascià, insieme con parecchi notabili, si sia recato a Vienna, passando per Serajevo, a chiedervi l'intervento dell'Austria.

Berlino 19. Si vocifera, ma non si presta alcuna fede, che il signor di Bennigsen entrerebbe a far parte del ministero del ducato di Coburgo-Gotha.

Annunziano da Kissingen alla *National Zeitung* che il generale Totleben, affetto da una cataratta ad ambidue gli occhi, si è recato Würzburgo, a farsi operare. Si spera che l'operazione abbia un esito buono.

Londra 19. Il *Daily News* dice: Una difficoltà si oppone alla realizzazione del voto del Governo nell'Australia a favore dell'annessione delle Nuove Ebridi perchè l'Inghilterra e la Francia impegnaronsi vicendevolmente a non occuparle.

Lo *Standard* ha dal Cairo: Mohamed Stehir e parecchi altri furono arrestati perchè diressero lettere di minaccia al Kedive. Nuove lettere anonime provenienti dalla Lega patriotica furono spedite a Cherif.

Parigi 19. Un telegramma dell'ammiraglio Pierre, da Tamatava 13 corrente, dice: I posti di dogane furono occupati. Toulepointe, Mohambo e Tenerive furono distrutti. Nessun ferito. La posizione dei francesi è forte. Gli Hovas fuggirono.

L'operazione principale è terminata. Lo stato d'assedio fu proclamato in causa della varietà degli elementi componenti la popolazione.

Madrid 19. Il Tribunale assolse il giornale *Liberal*.

Parigi 19. Il ministro in seguito a colloqui con Cambon stabilì il progetto per la organizzazione finanziaria e amministrativa nella Tunisia.

Riguardo la questione finanziaria assicurasi che il progetto accorderà al Bey di contrare un prestito di 120 milioni per rimborsare i portatori del debito e permettere la soppressione della commissione internazionale.

Un nuovo prestito contrarrebbesi sotto gli auspici del governo francese.

Il progetto riorganizzerà quindi le nuove basi di percezione delle imposte della reggenza.

Gli ambasciatori malgasci ritornati a Parigi ebbero iersera un colloquio con Ferry avanti l'arrivo della notizia della presa di Tamatava.

Credesi che i negoziati non si riprenderanno a Parigi.

Pierre tratterà nel Madagascar col concorso dell'agente diplomatico francese.

Ferry riceverà Tseng giovedì.

Parigi 19. Thibaudin presentò alla Camera la riorganizzazione dell'esercito dell'Africa.

Al *dejuner*, offerto ai delegati italiani all'Hotel *Continental*, erano circa una settantina gli intervenuti, fra i quali parecchi deputati; parecchi discorsi e brindisi alla Francia e all'Italia.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 19 giugno

Napol.	9.50.[a 9.49[—	Ban. ger.	58.55 a 58.45
7 ecch.	5.64. a 562[.—	Rend. au.	78.50 a 78 60
Londra	120.15 a 119.80	R. un. 4 pc.	893[4 a 89.65
Francia	47.45 a 47.30	Credit	205.— a 304.—
Italia	47.60 a 47.35	Lloyd	—. —.—
Ban. Ital.	47.50 a 47.40	R. it.	91.[— a 90.7[8

LONDRA, 18 giugno

Inglese	100. [82	Spagnuolo	—.[—
Italiano	92.1[8	Turco	—.[—

VENEZIA, 19 giugno

Rendita pronta 92.90 per fine corr. 93.10
Londra 3 mesi 90.90 — Francese a vista 90.93

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	121.50	a	121.80
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 19 giugno

Nap. d'oro	20.—.[—	Ferr. M. (con)	476.50
Londra	24.28	Banca To. (n.o)	.—[—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	810.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.97.[—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 19 giugno

Mobiliare	524.50	Lombarde	268.—
Austriache	568.50	Italiane	92.70

Particolari.

VIENNA, 20 giugno.

Rend. Aust. (carta) 78 50; Id. Aust. (arg.) 79.—
Id. (oro) 99.15
Londra 120.—; Napoleoni 9.50[—

MILANO, 20 giugno.

Rendita Italiana 6 0[0 .—; serali 92.90

PARIGI, 19 giugno.

Chiusa Rendita Italiana 93.20

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.40 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.